

Scuola Forense Trevigiana
Caso di diritto civile del 5 ottobre 2018

Tizio, alla guida della propria *cabriolet*, verso le ore 10.00 di mattina si recava presso l'autolavaggio Alfa di proprietà di Caio per far pulire l'autovettura.

Giunto alla stazione di lavaggio, si avvedeva della presenza di numerose automobili in coda. Pertanto, d'accordo con Caio, lasciava la decapottabile nell'area, con le chiavi inserite nel cruscotto affinché potesse essere spostata e lavata, dichiarando che sarebbe passato più tardi.

Due ore dopo, Caio eseguiva il lavoro, posteggiava l'automobile nel piazzale, riponeva le chiavi in una cassettera posta all'esterno dell'ufficio e proseguiva l'attività sugli altri veicoli.

Verso le ore 18.00 Tizio faceva ritorno all'autolavaggio e, non avvedendosi della presenza della vettura, chiedeva spiegazioni a Caio. Quest'ultimo, dopo un rapido controllo, assicurava che le chiavi della decapottabile erano sicuramente rimaste nel cassetto sino alle ore 17.00 e che, probabilmente, poco dopo erano state sottratte da ignoti assieme al veicolo. Faceva, però, presente che alcuna responsabilità poteva essergli addebitata, in quanto la custodia del mezzo doveva intendersi limitata al tempo necessario per l'esecuzione del lavaggio e non oltre.

Tizio si recava quindi dall'avv. Filano al fine di avere un parere in merito alla possibilità di ottenere da Caio il risarcimento dei danni patiti.

Assunte le vesti del legale a cui si rivolge Tizio, il candidato rediga il parere richiesto evidenziando le problematiche sottese alla traccia.